

Area Vasta - 1 Bartolini (Pdl): "Ora nuova governance e più equilibrio" "Uscire dal solco tracciato da Carradori"

CESENA - Per anni è stato col fiato sul collo di Tiziano Carradori, controllando ogni mossa del coordinatore di Area Vasta. Ma ora, dopo le dimissioni del direttore generale dell'Ausl di Ravenna da coordinatore e la conseguente nomina di Maria Basenghi alla guida di Avr, che cosa dirà **Luca Bartolini**?

"Più che dare continuità al lavoro fatto finora, come dichiara la dottoressa Basenghi, c'è bisogno di un deciso e netto smarcamento da quanto fatto da Carradori in questi anni al vertice di Area Vasta Romagna". Così il consigliere regionale del Pdl commenta l'incarico assegnato al direttore generale dell'Ausl di Cesena, Maria Basenghi, che dal primo maggio sarà il nuovo coordinatore di Area Vasta Romagna. "E' il momento di strutturare credibilmente questo organismo senza fare figli e figliastri - ri-

marca l'esponente del Pdl - finora la sanità romagnola è stata gestita con la politica dei due pesi e delle due misure, a seconda se l'iniziativa partiva dalla potente Ravenna, alla quale tutto era consentito, o dalle Ausl di Forlì e Cesena, sempre più annesse all'impero bizantino costruito negli anni da Errani e Carradori. Ora, con la nomina della Basenghi, auspichiamo che le quattro Ausl romagnole abbiano pari dignità all'interno di Area Vasta e che il ruolo di coordinatore sia poi affidato in una logica di normale rotazione tra i direttori generali delle quattro Ausl. Per prima cosa è necessario procedere con un riequilibrio, in modo che Area Vasta sia fatta alla pari dai vari territori romagnoli e che si metta in chiaro la governance che si vuole dare a questo organismo. Poi - prosegue **Luca Bartolini** - servirà approfondire

i rapporti con cui sono regolati l'Irst di Meldola e il Laboratorio Unico di Pievesestina, su cui finora c'è stata poca chiarezza e troppi dubbi sui costi e il funzionamento di queste strutture: a pagare non può essere solo un territorio a scapito di un altro. Questo lo dobbiamo oltre che ai cittadini, anche ai tanti ottimi professionisti che operano nella sanità romagnola, persone che apprezzo e stimo, i quali non possono più lavorare in un clima sovietico che tarpa le ali alle capacità mediche e progettuali che queste persone possono esprimere. Ecco, queste sono le sfide che a nostro avviso la dottoressa Basenghi deve raccogliere - conclude il consigliere regionale del Pdl - sperando che il suo percorso alla guida di Area Vasta non segua e si uniformi al solco rosso tracciato da Errani e Carradori".

